

ALL'ADRIANO

Molinari e tre novità

Abbiamo ieri applaudito, sino ad arrossirci le mani, Goffredo Petrassi, dopo aver ascoltato il *Salmo* per coro e orchestra. E lo abbiamo evocato al podio, accanto a Bernardino Molinari, per ben tre volte, dopo la prima parte e per cinque dopo la seconda.

Vasta e solida, nei suoi elementi architettonici e costruttivi, è la concezione sonora. In essa vibra una drammaticità talora travolgente, talaltra contenuta, che si tramuta, dove le esigenze del testo lo richieda, in una liricità a tono mistico e doloroso. Un così ardente spirito di drammaticità anziché dal pathos, è generato da un atto evidentemente volitivo, potenziato, com'è da una fervida attività fantastica. Così generata, questa drammaticità si rivela in tutta la sua genuina obbiettività, e come tale, anziché commuovere, desta una profonda impressione mista a un senso di indefinito stupore.

Grande immensa era la responsabilità assuntasi dal maestro Molinari nell'interpretare la partitura del *Salmo*, in cui sono insite difficoltà di ardita concezione tecnica. Il Molinari, attraverso una paziente e intelligente elaborazione, è pervenuto a darne una così precisa e potente esecuzione da porre in luce tutti gli splendori sonori. Il coro, istruito dal maestro Somma vi partecipò con tutta la gagliardia e l'affatamento.

Precedette al *Salmo* di Petrassi, la novità di Dante Alderighi: *L'Annunciazione* per soli coro femminile e orchestra. E' musica che ha un pronto sicuro potere di suggestione, derivante soprattutto dall'atmosfera musicale. E' musica di una intimità profonda e schietta. Licia Albanese contribuì col suo dolce canto a delineare l'intimità della composizione costruita saldamente; e il coro vi partecipò con ardore.

Della terza novità, *Te Deum* di Kodály, per soli coro e orchestra, diremo in breve, che esso è concepito con una ricca visione di mezzi espressivi. Fu eseguito alla perfezione, sotto la vibrante bacchetta del Molinari, evocato quattro cinque volte alla fine al podio. Fra i solisti da segnalare il tenore Mallolero, Licia Albanese, Maria Benedetti, il baritono Bernardi.